

# **CORRIERE DELLA SERA**

## Il platano di Curinga (Catanzaro) è il «Tree of the Year» italiano del 2020

Tra il 18 settembre e il 18 novembre l'albero ha ottenuto 50 mila voti ottenuti sul sito della Giant Trees Foundation. Ora rappresenterà il nostro Paese a livello europeo

Alessandro Vinci - 25.11.2020



È il **platano di Curinga**, cittadina in provincia di Catanzaro, il «**Tree of the Year**» italiano del **2020**. A decretarlo, gli oltre gli oltre 50 mila voti che è riuscito a totalizzare sul [sito](#) della **Giant Trees Foundation**, ente culturale il cui obiettivo primario consiste nella «conoscenza dei grandi alberi attraverso la loro corretta individuazione, il loro studio e la loro tutela». Svolto in collaborazione con la Direzione Generale Economia Montana e Foreste del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il concorso seleziona ogni anno prevalentemente alberi già inseriti (o in corso di inserimento) nell'**elenco degli Alberi Monumentali Italiani**



(Ami). Quest'anno, nello specifico, si è scelto di far concorrere **solo candidati del genere Platanus**: uno per il Nord, uno per il Centro, uno per il Sud e uno per le Isole. A partecipare sono quindi stati anche il [platano di Agliè](#), nel Torinese, il [platano dell'amore](#), sito nel parco di Villa Riccardi Toscanelli, in provincia di Pisa e il [platano di Villa Tasca](#), a Palermo, tutti fermatisi poco oltre quota 20 mila voti ([a questo link](#) la cerimonia di premiazione).



## Monumento naturale

Gli utenti hanno avuto due mesi per esprimere le proprie preferenze: dal 18 settembre al 18 novembre. A ogni concorrente era possibile assegnare fino a un massimo di cinque voti e, come visto, il confronto ha avuto un netto vincitore. D'altronde tra i quattro platani quello di Curinga era senz'altro il più scenografico. Merito soprattutto della sua **maxi circonferenza – 12 metri totali – che lo rende il più largo d'Italia**. Inoltre il tronco, completamente cavo, ha un'apertura di oltre tre metri: «Chi vi entra – racconta la Giant Trees Foundation – ha la sensazione di trovarsi dentro una **incredibile caverna legnosa**». L'altezza ammonta invece a 21 metri. Curiosa è anche la sua storia, per quanto in larga parte avvolta nel mistero. Non è infatti ancora chiaro né quando né da chi sia stato piantato. Si pensa sia opera dei monaci basiliani che **più di mille anni fa** costruirono l'odierno eremo di Sant'Elia, ma le sue origini potrebbero essere ancora più remote. Così, con il passare dei secoli è diventato un autentico monumento naturale: «Dall'alto della sua maestosità, quasi spettrale al calar del sole –

scrive la fondazione – **questo “guardiano” sembra vegliare amorevolmente sul bosco**». Un pezzo di storia da non lasciarsi sfuggire, se si ha la fortuna di capitare nei suoi paraggi.



## Dall'Italia all'Europa

Quasi come si trattasse di Sanremo con l'Eurovision, grazie al successo ottenuto in Patria il platano di Curinga si è guadagnato l'accesso all'«**European Tree of the Year**» 2021. Allo stesso modo, quest'anno a rappresentare l'Italia è stato l'albero vincitore dell'edizione 2019, la [Quercia Vallonea di Tricase](#) (Lecce), che tuttavia si è mestamente classificata [al 16esimo e ultimo posto](#). Per la cronaca, ad aggiudicarsi il titolo continentale è stato il **candidato della Repubblica Ceca**, [un pino silvestre di 350 anni](#) che sorge su una diga e custodisce ai suoi piedi un paesino sommerso dalle acque a seguito della costruzione dell'impianto.